



Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - N. 32

Roma, 8 Luglio 2026



STIPENDI E ARRETRATI NON POSSONO ESSERE OSTAGGIO DEI VETI

La gestione del rinnovo contrattuale del Comparto Sicurezza 2025-2027 sta producendo un effetto paradossale: non si nega il contratto, lo si finanzia, ma lo si rinvia. Una scelta che, nella vita concreta dei poliziotti, si traduce in affitti, mutui, bollette, figli, trasporti, scuola, assistenza agli anziani e spese sanitarie. La parte economica già condivisa dai sindacati delle Polizie civili deve essere posta immediatamente in pagamento, perché stipendi e arretrati non possono restare sospesi senza una motivazione politica. È necessario separare i decreti di recepimento degli accordi: le posizioni dei tavoli militari non possono continuare a bloccare le Polizie civili. La contestualità serve a garantire omogeneità, non a produrre immobilismo. Siamo a un punto di non ritorno. Il Presidente del Consiglio Meloni e il Ministro dell'Interno Piantedosi, Autorità nazionale di pubblica sicurezza, assumano l'iniziativa per l'emanazione del decreto relativo al tavolo delle Polizie civili. Anche da questo si misura la qualità delle classi dirigenti. Diversamente, la tecnica diventa alibi, gli apparati assumono un ruolo improprio e la democrazia perde sostanza, rendendo vana la politica dei redditi del Governo. La questione politica è evidente: da un lato si ritarda il pagamento di stipendi e arretrati, indebolendo scelte già compiute dal Governo e dai sindacati delle Polizie civili; dall'altro si tenta di ridimensionare la figura del Questore, autorità civile di pubblica sicurezza, rivendicando spazi e poteri che l'ordinamento non assegna. È una manovra che comprime il contratto delle Polizie civili e la catena civile della sicurezza pubblica. Il mancato finanziamento dell'area negoziale dei dirigenti della Polizia di Stato è parte dello stesso disegno. Nei fatti, il Comparto Sicurezza è già di-

Sommario:

Stipendi e arretrati non possono essere ostaggio dei	1
Gilet Tattico e DPI: Garantire Pari Livelli di Sicurezza a tutto il Personale	2
Prova inutilizzabile ma conoscenza utilizzabile	2
Nuove agevolazioni per l'occupazione giovanile	3
Cybersicurezza e tutela della partecipazione: adeguamento alle nuove norme UE	3
Notizie dal territorio	4
Notizie flash	6
Comunicazioni interne	6

è **OFFLINE** il nuovo sito

www.SIAPconvenzioni.it

SIAP
CONVENZIONI

Welfare Sindacale

www.SIAPconvenzioni.it



stinto dal Comparto Difesa: poliziotti e militari svolgono funzioni nobili, ma non sovrapponibili. La Polizia di Stato è istituzione civile, definita dalla legge 121 del 1981 e dalla smilitarizzazione che ha accompagnato la maturità democratica del Paese. I sindacati di polizia sono figli di quella stagione, non di costruzioni normative degli apparati. Mantenere un'unione artificiale tra ciò che la realtà e la Costituzione distinguono genera ritardi e ingiustizie. Nelle democrazie la sicurezza interna ha una guida civile, ed è un principio che non può essere oltrepassato. Il rinnovo deve essere chiuso subito, anche per evitare lo slittamento del triennio 2028-2030, già finanziato dal Governo. Ogni rinvio non appare come una scelta politica, ma come un veto. Non si può ignorare il rischio che attorno al contratto operino forze interessate a impedirne la conclusione, non per ragioni contabili, ma per le implicazioni politiche e istituzionali che comporterebbe il pieno riconoscimento del lavoro dei poliziotti. Resta aperta la questione della giusta retribuzione. Gli indici sono strumenti utili, ma non rappresentano la totalità della vita reale: l'IPCA non paga affitti, energia, mutui, figli, trasporti, visite mediche e il costo effettivo dell'esistenza. Uno stipendio può risultare adeguato in tabella e insufficiente nella quotidianità; può rispettare il calcolo e tradire la realtà. Così, scelte politiche impopolari vengono celate dietro automatismi tecnici, lasciando i poliziotti, al di là delle dichiarazioni, privi del sostegno dello Stato che servono. La specificità non è un elemento cerimoniale: è il riconoscimento concreto di indennità, previdenza, tutela legale, formazione, casa, turni sostenibili e valorizzazione professionale. Parlamento e Governo devono decidere se proseguire con strumenti ormai superati o inaugurare una stagione riformatrice. Separare il Comparto Sicurezza dal Comparto Difesa è una necessità istituzionale, contrattuale e sindacale. Aggiornare la misurazione del potere d'acquisto è un atto di verità. Una politica che celebra le divise quando cadono, ma le misura con il bilancino quando devono vivere, non è credibile. Se il lavoro di chi serve lo Stato è povero, si impoverisce lo Stato stesso.

[CLICCA QUI](#)

◆ **Gilet tattico e DPI: Garantire Pari Livelli di Sicurezza a Tutto il Personale**



Per il SIAP il principio è chiaro: tutti gli operatori impegnati in attività esterne devono disporre delle stesse tutele. La sicurezza non può essere differenziata in base all'articolazione di appartenenza, perché i rischi affrontati sul territorio sono analoghi per tutti. L'introduzione del nuovo gilet tattico anti-proiettile e antilama rappresenta un avanzamento importante nella protezione del personale del Controllo del Territorio. Tuttavia, la scelta di limitarne la distribuzione esclusivamente a tale settore non risponde al principio di omogeneità delle condizioni di sicurezza. Per questo abbiamo chiesto all'Amministrazione di estendere il dispositivo anche alle specialità che operano stabilmente all'esterno – Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale e altre

articolazioni impegnate in vigilanza, prevenzione e intervento – nonché al personale dei Commissariati che effettua sostituzioni sulle Volanti, spesso chiamato a gestire le medesime situazioni operative e ai Reparti Prevenzione Crimine. La Direzione Centrale Anticrimine ha riconosciuto uno scostamento numerico nelle assegnazioni dei DPI e annunciato un'integrazione tramite scorte strategiche, prevedendo nel frattempo il ricorso ai GAP per il personale non impiegato continuativamente nel controllo del territorio. Tale soluzione, pur temporanea, genera difformità nelle dotazioni e difficoltà nella composizione degli equipaggi. Parallelamente, permangono criticità relative al parco veicoli, in più sedi non adeguato ai servizi di pronto intervento, con ripercussioni sulla sicurezza degli operatori e sulla funzionalità del servizio. Anche alcune scelte gestionali periferiche – come la riduzione delle Volanti per attività non direttamente collegate al presidio del territorio – risultano non pienamente coerenti con gli indirizzi centrali. Il recente richiamo del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno conferma la centralità del controllo del territorio quale strumento essenziale di prevenzione e tutela dell'ordine pubblico. È quindi necessario riallineare l'azione periferica alle direttive centrali, garantendo uniformità di mezzi, dispositivi e criteri organizzativi. Alla luce di quanto esposto, il SIAP ritiene urgente una revisione dei processi di assegnazione dei DPI, un rafforzamento della coerenza tra centro e periferia e l'avvio di un programma di adeguamento del parco veicoli. L'Organizzazione Sindacale conferma la propria disponibilità a collaborare con l'Amministrazione per individuare soluzioni efficaci e sostenibili.

◆ **Prova inutilizzabile ma conoscenza utilizzabile: la Cassazione definisce il perimetro operativo del PM**

La sentenza n. 41152 del 25 novembre 2025 offre un'occasione utile per riflettere sul rapporto tra inutilizzabilità della prova e poteri investigativi del pubblico ministero, con particolare riferimento alla possibilità di valorizzare gli esiti di in-

tercettazioni dichiarate inutilizzabili ai fini dell'avvio di nuove indagini e dell'adozione di misure reali. La Corte di cassazione ribadisce un principio ormai consolidato, ma lo colloca entro un quadro sistematico più definito: l'inutilizzabilità non si estende agli atti investigativi successivi e non impedisce che il contenuto dell'atto viziato assuma la funzione di notizia criminis. Il ragionamento della Corte muove dalla distinzione concettuale tra inutilizzabilità e nullità. Mentre l'art. 185 c.p.p. prevede la propagazione della nullità agli atti consecutivi, tale meccanismo non opera in materia di inutilizzabilità, che incide esclusivamente sulla spendibilità probatoria dell'atto e non sulla sua validità. L'inutilizzabilità, dunque, non determina alcuna invalidità derivata e non limita la possibilità per il pubblico ministero di utilizzare il contenuto dell'atto come stimolo all'azione penale. La Corte sottolinea che la notizia criminis non richiede requisiti di legittimità della fonte: può provenire da atti anonimi, confidenziali o comunque non utilizzabili in giudizio. In questa prospettiva, la provenienza da un'intercettazione inutilizzabile non ne compromette la funzione di impulso investigativo. La soluzione appare coerente con la struttura del sistema processuale, che distingue tra regole di acquisizione della prova e poteri investigativi, e con la funzione dell'inutilizzabilità, che non è quella di sanzionare l'attività investigativa, ma di impedire che il giudice fondi la decisione su elementi acquisiti in violazione delle regole legali. Il profilo più significativo della pronuncia riguarda la legittimità del sequestro probatorio disposto sulla base di un quadro indiziario originato da intercettazioni inutilizzabili. La Corte afferma che il sequestro è ammissibile solo se fondato su ulteriori elementi indiziari autonomi rispetto all'atto inutilizzabile. Tale requisito impedisce che l'inutilizzabilità venga elusa attraverso l'adozione di misure reali che, pur formalmente fondate su altri elementi, traggano in realtà origine esclusiva dal contenuto dell'atto viziato. Il modello delineato è quello di un doppio livello: l'atto inutilizzabile può fungere da impulso investigativo, mentre il provvedimento reale deve poggiare su elementi acquisiti legittimamente e dotati di autonoma consistenza indiziaria. Questa impostazione consente di preservare l'effettività dell'azione penale senza compromettere la funzione garantista dell'inutilizzabilità. La decisione si inserisce in un orientamento volto a evitare che l'inutilizzabilità assuma una portata paralizzante per l'attività investigativa, ma non mancano profili critici. La possibilità di utilizzare intercettazioni illegittime come notizia criminis potrebbe attenuare la funzione deterrente delle regole di acquisizione della prova, e la distinzione tra uso probatorio e uso investigativo, pur teoricamente chiara, rischia di tradursi in una permeabilità eccessiva tra i due piani. Inoltre, la nozione di "ulteriori elementi indiziari" rimane indeterminata: la giurisprudenza non ha ancora definito con precisione il grado di autonomia richiesto né il livello di consistenza necessario per ritenere legittimo il sequestro, con il rischio di applicazioni disomogenee e di un ampliamento della discrezionalità giudiziaria. Nonostante tali criticità, la sentenza contribuisce a definire un equilibrio tra esigenze di effettività dell'azione penale e tutela delle garanzie processuali, confermando la centralità della distinzione tra fase investigativa e fase decisoria nel processo penale. L'inutilizzabilità resta un limite alla decisione giudiziale, non un vincolo all'attività investigativa, e la Corte ne ribadisce la portata senza estenderne gli effetti oltre l'ambito per cui è prevista. Se desideri, posso anche predisporre una versione più breve per una rubrica di giurisprudenza, oppure una versione con note bibliografiche e riferimenti dottrinali.

◆ **Nuove agevolazioni per l'occupazione giovanile: esonero totale dei contributi per le trasformazioni a tempo indeterminato.**

Il decreto-legge 30 aprile 2026, n. 62, convertito dalla legge 25 giugno 2026, n. 112, introduce una misura significativa per favorire l'occupazione giovanile stabile. L'articolo 4 del provvedimento, dedicato all'"Incentivo alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro", prevede un esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato effettuate tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026. L'esonero, riconosciuto per un periodo massimo di ventiquattro mesi, è destinato ai giovani che, al momento della trasformazione del contratto, non abbiano compiuto trentacinque anni e non risultino essere mai stati occupati con contratto a tempo indeterminato nel corso della loro vita lavorativa. La misura riguarda tutti i datori di lavoro privati e si applica ai lavoratori con qualifica di operai, impiegati o quadri, mentre sono esclusi i dirigenti. Il beneficio è riconosciuto esclusivamente per le trasformazioni di contratti a termine instaurati entro il 30 aprile 2026 e proseguiti senza soluzione di continuità fino alla data di stabilizzazione. Restano esclusi i rapporti di lavoro domestico e i contratti di apprendistato, per i quali la normativa già prevede aliquote contributive ridotte. L'esonero contributivo è pari al 100 per cento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 500 euro mensili per ciascun lavoratore e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legge. Il riconoscimento dell'agevolazione è subordinato al rispetto del requisito dell'incremento occupazionale netto, calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati nel mese di riferimento e la media degli occupati nei dodici mesi precedenti, con ponderazione per i rapporti part-time. Non rilevano, ai fini del calcolo, le diminuzioni di personale intervenute in società controllate o collegate o riconducibili al medesimo soggetto. La presente circolare illustra la misura e fornisce le prime indicazioni amministrative per la gestione degli adempi-

menti previdenziali connessi. Le istruzioni operative per tutte le gestioni interessate, insieme agli aggiornamenti dei sistemi contabili dell'Istituto, saranno comunicate con successivo messaggio.

[CLICCA QUI](#)

◆ **Cybersicurezza e tutela della partecipazione: adeguamento alle nuove norme UE**



Il Consiglio dei Ministri si è riunito giovedì 2 luglio 2026, alle ore 13.46 a Palazzo Chigi e tra le tante decisioni ha valutato l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2025/37, che modifica il Regolamento (UE) 2019/881, con estensione del sistema europeo di certificazione ai servizi di sicurezza gestiti – gestione degli incidenti, test di penetrazione, audit di sicurezza e consulenza specialistica – e conseguente aggiornamento delle competenze dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale quale autorità di certificazione, nonché delle procedure di accreditamento delle strutture specializzate del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno quali organismi di valutazione della conformità,

al fine di assicurare standard elevati di competenza, qualità e affidabilità dei fornitori in un contesto di crescente rilevanza strategica della prevenzione e gestione degli incidenti cyber. Contestualmente, attuazione della Direttiva (UE) 2024/1069 mediante introduzione di garanzie e rimedi processuali a tutela delle persone fisiche e giuridiche contro domande manifestamente infondate e procedimenti giudiziari abusivi in materia civile con implicazioni transfrontaliere, con l'obiettivo di rafforzare le tutele previste dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e garantire un corretto equilibrio tra libertà di espressione, partecipazione pubblica e legittimo esercizio degli strumenti processuali.

[CLICCA QUI](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO

- ⇒ **Sospensione degli anticipi missione per il personale delle Direzioni Centrali: necessaria tempestiva soluzione** - La **Segreteria Nazionale** ritiene doveroso segnalare a codesto Dipartimento le persistenti criticità riguardanti la corresponsione degli anticipi di missione destinati al personale delle Direzioni Centrali della Polizia di Stato. Numerose comunicazioni pervenute dagli operatori riferiscono che **l'ufficio cassa del compendio Viminale**, per carenza dei fondi ministeriali dedicati, avrebbe sospeso da circa due settimane l'erogazione degli anticipi previsti per il personale comandato in servizio fuori sede. La situazione appare ulteriormente aggravata dal fatto che non tutte le Direzioni sembrerebbero esserne pienamente informate, con la conseguenza che diversi dipendenti, ignari dell'interruzione, si sono recati presso l'ufficio cassa senza poter ottenere gli emolumenti necessari allo svolgimento delle missioni già disposte. Considerato l'approssimarsi di ulteriori servizi fuori sede e tenuto conto dell'aumento dei costi di vitto e alloggio nel periodo estivo, si rappresenta la necessità di un intervento tempestivo volto al reintegro del fondo ministeriale destinato agli anticipi di missione. Ciò al fine di evitare che il personale debba sostenere spese non dovute, in evidente contrasto con i principi di correttezza amministrativa e con le tutele economiche previste per gli operatori inviati in missione. La Segreteria Nazionale confida in un sollecito riscontro e in un pronto ripristino delle ordinarie procedure di erogazione, affinché sia garantita una gestione uniforme, trasparente e rispettosa dei diritti del personale delle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.
- ⇒ **Immersioni svolte durante il 61° Corso O.S.S.P.: tutela dei diritti economici e corretta applicazione normativa.** La Segreteria Nazionale sottopone all'attenzione di codesto Ufficio una questione di rilievo concernente il personale della Polizia di Stato che ha frequentato il **61° Corso O.S.S.P.**, svolto presso il Comando Subacquei ed Incursori della Marina Militare (COMSUBIN) di Le Grazie (SP). Nel corso dell'attività formativa, i frequentatori hanno effettuato immersioni e addestramenti in ambiente subacqueo e iperbarico, svolgendo esercitazioni connotate dagli stessi profili di rischio propri degli operatori sommozzatori. Secondo quanto rappresentato a questa Organizzazione Sindacale, al personale interessato non sarebbe stata corrisposta l'indennità di immersione prevista dalla normativa vigente per le attività subacquee effettuate nell'ambito dei corsi di abilitazione, qualificazione e specializzazione. La disciplina delle indennità di rischio per gli operatori subacquei, contenuta nella Tabella C allegata al D.P.R. 5 maggio 1975, n. 146, riconosce espressamente il diritto alla corresponsione dell'indennità, nella misura del 50%, anche per le immersioni svolte durante i percorsi formativi. Tale previsione è stata confer-

mata, senza modifiche ai presupposti giuridici, dai successivi provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali del Comparto Sicurezza, incluso il D.P.R. 24 marzo 2025, n. 53. Il riconoscimento dell'indennità non configura dunque un nuovo trattamento economico, bensì la corretta applicazione di una disposizione normativa tuttora vigente e pienamente operativa. Si evidenzia, inoltre, che la specialità dei Sommozzatori della Polizia di Stato costituisce una risorsa altamente qualificata dell'Amministrazione, impegnata in attività di soccorso, polizia giudiziaria, protezione civile e interventi ad elevato rischio, il cui percorso formativo comporta un'intensa attività addestrativa, comprensiva di numerose immersioni operative. Per quanto esposto, il SIAP chiede che il Dipartimento voglia accertare le ragioni della mancata corresponsione dell'indennità di immersione ai frequentatori del 61° Corso O.S.S.P.; riconoscere il diritto alla corresponsione dell'indennità nella misura del 50%, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente; procedere alla liquidazione delle spettanze eventualmente maturate dal personale interessato; e impartire le necessarie direttive affinché la disciplina sia applicata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale nei confronti dei frequentatori dei corsi O.S.S.P. e degli altri percorsi di qualificazione subacquea della Polizia di Stato.



⇒ **Emergenza sicurezza nel palermitano: il SIAP sollecita interventi su organici, infrastrutture e mezzi** In un momento particolarmente delicato per il territorio palermitano, segnato da una preoccupante recrudescenza dei fenomeni criminosi – in larga parte riconducibili alla devianza giovanile – si rende indispensabile una risposta ferma, coordinata e strutturale da parte di tutte le istituzioni. Una risposta che non si esaurisca in dichiarazioni di circostanza o in iniziative dal mero impatto mediatico, ma che incida concretamente sul contrasto alle criticità che la collettività sta vivendo. In questo contesto, pur riconoscendo ai vertici della Questura di **Palermo** il massimo impegno possibile e ricordando come questa O.S. abbia sempre privilegiato il confronto costruttivo e la collaborazione con l'Amministrazione e con le istituzioni del territorio, permangono questioni irrisolte che da anni attendono una definizione e che non sono più procrastinabili. È imprescindibile, innanzitutto, completare e ripristinare pienamente la funzionalità della "Cittadella della Polizia", che a tre anni dalla sua parziale apertura continua a essere interessata da cicliche criticità infrastrutturali tali da comprometterne l'utilizzo ottimale da parte del personale. Occorre inoltre accelerare l'iter relativo agli immobili già individuati per la nuova allocazione dei Commissariati Oreto-Stazione e Libertà, la cui operatività in sedi adeguate consentirebbe un significativo miglioramento dei servizi resi alla cittadinanza. Non è più rinviabile la modernizzazione e l'ampliamento del parco autoveicolare, ormai vetusto e insufficiente, soprattutto negli uffici nevralgici quali Ufficio Scorte, Squadra Mobile e Commissariati sezionali e distaccati. Su tale punto questa O.S. si riserva di produrre una dettagliata documentazione tecnica. Di primaria importanza, infine, è la revisione della pianta organica della provincia di Palermo – Questura e Specialità – alla luce dell'errata valutazione contenuta nell'Atto Ordinativo Unico, tuttora sospeso. Le attuali disponibilità numeriche, in costante diminuzione tra ingressi e uscite, rendono sempre più difficile, se non impossibile, garantire gli standard operativi richiesti agli Uffici in tutte le loro articolazioni. Quelli richiamati sono solo alcuni dei punti più urgenti; altri potrebbero essere aggiunti, soprattutto in tema di programmazione e risorse economiche destinate al personale. È dunque necessario ottenere risposte chiare da ogni interlocutore istituzionale, affinché questa O.S. possa informare compiutamente il personale e avviare un confronto serio sulle prospettive future. Il **SIAP**, da parte sua, non cesserà di rivendicare con determinazione ciò che è necessario per assicurare efficienza, dignità professionale e sicurezza operativa.

⇒ **Prerogative sindacali e trasparenza amministrativa: segnalazione di criticità presso la Sezione Polizia Stradale di Brindisi.** La Segreteria Nazionale segnala a una situazione verificatasi presso la Sezione Polizia Stradale di Brindisi, chiedendo una valutazione attenta e un eventuale intervento correttivo. A seguito della delega di un iscritto, la Segreteria Provinciale SIAP ha presentato un'istanza di accesso agli atti; il riscontro ricevuto contiene formulazioni che potrebbero essere interpretate come limitative delle prerogative sindacali, in particolare riguardo al diritto del dipendente di avvalersi dell'Organizzazione Sindacale. Si evidenzia inoltre che alcune espressioni utilizzate nel diniego potrebbero non riflettere pienamente la natura collaborativa del ruolo sindacale. La Segreteria chiede quindi di riesaminare il diniego relativo ai criteri organizzativi richiesti, la modalità di accesso agli atti e la formulazione delle osservazioni contenute nella risposta. Viene richiesto un intervento volto a chiarire il corretto perimetro delle prerogative sindacali e a favorire una gestione improntata alla trasparenza e alla collaborazione. La Segreteria Nazionale conferma la propria disponibilità al dialogo e si riserva ulteriori inizia-

tive qualora persistano difficoltà nell'esercizio della tutela sindacale.

NOTIZIE FLASH



Concorso 220 Commissari - Convocazione prove scritte - Trattamento di missione



Complesso Immobiliare "Tecnopolo"- Esito incontro

SIAPInform@32

8 Luglio 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargonì, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

Siamo su tutti i social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito www.siap-polizia.org

Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)



APP CONVENZIONI